

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 4 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Per una futura Scuola Agricola

Si dice, e diamo la cosa con riserva, che il Comune abbia, a mezzo di terza persona, fatto acquisto ai pubblici incanti di un appezzamento di terreno di ex proprietà Lupi nelle vicinanze del lavatoio, allo scopo di impiantarvi una scuola agricola nella quale verrebbe convertita l'attuale scuola di Arti e Mestieri di fondazione Jona Ottolenghi.

È da tempo che si parla di questa intenzione per parte del Sindaco, e la idea è trovata generalmente ottima essendo il nostro paese, eminentemente agricolo, più bisognoso di allievi indirizzati alle discipline agricole che non di meccanici o chimici che d'altronde non troveranno giammai in un piccolo centro come il nostro scuole sufficienti che diano loro la perfezione necessaria. Ma non sappiamo se l'idea sia pel momento per tradursi in atto, nè meno ancora se realmente il Sindaco voglia per la scuola costruire un apposito edificio creando così una scuola nuova.

Ad ogni modo pare al pubblico in generale, del quale noi non siamo che il modesto portavoce, che oggimai di pubblici edifiizi ne abbiamo più del bisogno, ed anzichè farne di nuovi, sarebbe opera meglio pensata il servirsi di quelli esistenti, alcuni dei quali non adibiti a nulla.

Abbiamo per esempio l'edificio dell'antico ospedale dal quale il Comune non ritira un soldo e vi rimette anche le tasse e le spese di riparazione... quando le fa. Perchè non verrebbe impiantata la scuola agricola in tale immenso edificio che sarebbe più che sufficiente anche se intervenissero all'insegnamento tutti i figli degli agricoltori dei dintorni?

Sta bene che una scuola agricola impiantata con serietà debba essere provvista di campi sperimentali, ma non è affatto necessario che l'edificio scolastico sia eretto proprio in mezzo ai campi; basta che non siano troppo distanti l'uno dall'altro per comodo d'accesso.

Speriamo ad ogni modo che il progetto della costruzione di un nuovo edificio sia una voce insussistente.

IL PRANZO DELLA SOCIETÀ AGRICOLA

Rammentiamo che domani la Società Agricola festeggia il suo XV anniversario. Al pranzo sociale, che avrà luogo alle ore 13 nel salone della Società Operaia, intervengono come già dicemmo, il sen. Saracco e gli on. Ferraris, Gavotti e Cereseto.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 7,30 — Riunione nella casa operaia delle rappresentanze delle Società locali.

Ore 8 — Ricevimento alla stazione ferroviaria delle società consorelle.

Ore 11,30 — Vermouth offerto nella casa operaia e riunione delle rappresentanze.

Ore 12 — Ricevimento alla stazione degli on. Ferraris, Gavotti e Cereseto.

Ore 13 — Banchetto sociale.

Il banchetto sarà di circa 250 coperti. Verrà servito dal sig. Amerio il cui solo nome ci è garanzia che ogni cosa procederà bene sotto ogni aspetto.

Ecco la minuta:

Antipasto	Bianco Strevi
Pastine al consommé	
Filetto di bue alla Macedone	
Fonduta con tartufi	Da pasto Maggiore
Dindo arrosto	
Insalata di stagione	
Plum-pudding	Barbera d'Asti
Dessert.	

Rammentiamo che la quota pel pranzo è di L. 4,50 e che le iscrizioni si ricevono dal Presidente della Società sig. Torielli, giardiniere delle Nuove Terme.

PEI NOSTRI MONTI

Da molti anni gravi e frequenti disastri, causati dalle inondazioni, devastano l'Italia; ormai è riconosciuto che movente principale di questi disastri è il disboscamento fattosi su vasta scala e con tanta imprevidenza dei nostri monti, malgrado che persone assennate, prevedendone le tristi conseguenze, abbiano sempre cercato di impedirlo e di promuoverne il rimboscamento.

La condotta da selvaggi, che abbattono l'albero per coglierne i frutti, tenuta dalla presente generazione coll'aver spopolato gran parte delle falde delle nostre

Alpi e Prealpi e degli Appennini, al solo scopo di trarre danaro dalla legna che ne poterono ricavare, senza poi essersi dato alcun pensiero di piantare nuovi arbusti al posto delle piante vecchie, produsse alla Patria nostra danni incalcolabili.

Dalla denudazione delle montagne hanno origine e causa il repentino ingrossare dei fiumi e dei torrenti e quindi le inondazioni, cui succedono rovinose siccità, e il deperimento della piscicoltura e la sempre crescente scarsità di legna da lavorare, da ardere e da commerciare.

Questa questione del rimboscamento è, come ognuno sa, complessa, ardua e di non facile soluzione. Eppure, per quante difficoltà possa presentare, non vi si deve rinunciare poichè lo scopo è troppo alto e l'interesse che presenta così reale ed intimamente concatenato alla nostra prosperità, da imporci il dovere di cercare con tutti i mezzi possibili di risolvere un problema, discusso con tanta passione.

Molto già si disse su quest'argomento, si scrissero libri ed opuscoli, non si tralasciò neppure di dipingere con foschi colori, ma certamente non esagerati, l'avvenire triste non solo per i nostri montanari, ma anche per i non vicini valligiani.

Molte persone di buona volontà e che dedicarono tutta la loro sapienza alla questione del rimboscamento, non arrivarono a scuotere la scandalosa apatia che regna per un'opera tanto necessaria alla sicurezza pubblica e fonte, purtroppo misconosciuta, di prosperità nazionale.

La Francia e la Germania mostrano di tenere in grande considerazione la selvicoltura e dedicano ad essa ogni anno somme considerevoli che poi rientrano nelle casse pubbliche per altra via, mentre il nostro governo quasi non se ne dà per inteso o tutto al più si limita a fare promesse, che poi dimentica; tanto che, continuando ancora un po' il presente andazzo, non andrà molto che tutti i nostri monti si presenteranno brulli e perfino nell'impossibilità di essere ripopolati.

Il rimboscamento è non solo opera costosa, ma richiede inoltre molto tempo, buone ed efficaci leggi che lo proteggano seriamente contro la brutalità dell'uomo.

Poco deve sperare dall'appoggio del governo, il quale ad altre cure consacra la maggior parte dei proventi che solo dovrebbero essere impiegati pel pubblico bene.

L'iniziativa privata può e deve, in questo caso, supplire alla neghittosa insipienza governativa.

È urgente che quest'opera grandiosa e di sommo interesse nazionale venga discussa, studiata, volgarizzata, e che divenga un tema di discussione nei centri popolosi delle grandi città come nelle piccole riunioni campestri.

Bisogna che di quest'opera siano apostoli infaticabili tutti coloro che, per la loro posizione sociale sono in grado di favorirne la riuscita; devono esserne, così, caldi propugnatori i maestri di scuola, i parroci, gli industriali, gli agricoltori, i professionisti....

Tutte queste egregie persone — le gentili signore, specialmente — dovrebbero raggrupparsi attorno alla nascente Associazione italiana « Pro-montis » per la protezione delle piante e per favorirne il rimboscamento; che ideata da un nucleo di botanici, agricoltori, finanziari, medici, sacerdoti, professionisti, tutti fitofili convinti — mira ad acquistare una seria influenza.

La Pro-montis, sorta solo da poco, conta già un centinaio di soci, e quando questi benemeriti formeranno un numero maggiore, allora l'associazione compilerà definitivamente il suo statuto ed entrerà risolutamente in azione, colla ferma speranza di conseguire l'utilissimo scopo che si è imposto.

Consiglio Provinciale

Lunedì 8 corr. il Consiglio provinciale è convocato in adunanza ordinaria. Dal lungo ordine del giorno a trattarsi togliamo quanto in maggior modo riflette il nostro circondario.

Domanda dell'ing. Oneto per la proroga di un anno alla esecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia economica Alessandria-Ovada.

Instanza del Comune di Pareto pel ripristino di sede notarile nel comune stesso.

Domanda del Comune di Strevi per l'attraversamento della strada provin-